



La Comunità

Parrocchia Sacro Cuore - Via Aleardi 61 - Tel. 041 984279

11 Novembre 2018

n. 30 - anno 48

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(ANNO B)

“Essa ha messo tutto quello che aveva”. “Amerai Dio con tutta la tua forza”. “Vendi quello che hai e dallo ai poveri”. “L’uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola”. “Se la tua mano ti scandalizza, tagliala”.

Se torniamo ai Vangeli delle domeniche precedenti, ci accorgiamo che c’è un filo rosso che li unisce: l’invito a dare a Dio il primato; essere disposti a lasciare tutto per seguirlo.

Il Vangelo secondo Marco, infatti, è definito *catecumenale*: contiene il **kerigma** e i fondamenti dell’annuncio cristiano, per coloro che si preparavano a ricevere il Battesimo. A noi che abbiamo ricevuto il Battesimo da bambini non fa male tornare a quel cuore. Il Signore ci chiede tutto, anche di abbandonare le nostre sicurezze. Non è possibile condurre una

vita doppia, un po’ da pagani, un po’ da cristiani: le situazioni ambigue vanno tagliate. Anche gli affetti più cari passano in secondo ordine, di fronte all’invito di Gesù di diventare suoi discepoli.

Ai cristiani viene allora richiesta una vita di mortificazioni, di rinunce ad ogni desiderio o aspirazione? Ci attende un’esistenza grigia, faticosa, monotona? No: lo scopo dei sacrifici è ottenere un bene maggiore, un benessere concreto.

Il grande bene è la Vita Eterna, che nel linguaggio evangelico non significa soltanto vita dopo la morte, ma pienezza di vita qui. Significa essere appagati dal proprio quotidiano, pur con tutti i limiti e le difficoltà che esso presenta; significa essere sereni nelle tribolazioni, miti di fronte ai torti subiti, umili e concilianti nelle relazioni. E non perché così siamo dei buoni cristiani, ma perché così stiamo bene. Assomigliamo un po’ di più a Cristo, viviamo abbandonati nelle braccia del Padre.

Per ottenere questa figliolanza, ci viene ribadito che la via è quella di consegnare tutta la nostra esistenza a Dio Padre. Sotto ogni aspetto: spirituale, umano, materiale. Non è semplice: istintivamente tendiamo a preservare ciò che ci appartiene. Molte, però, sono le occasioni che abbiamo per vivere la condizione delle due vedove di questa domenica: le difficoltà, le umiliazioni, le sofferenze, le delusioni che la vita riserva.

Queste esperienze ci abbattano, ci provano. Ma sono anche i momenti privilegiati attraverso i quali *viene rimosso ogni ostacolo nel cammino verso il Dio misericordioso, affinché possiamo dedicarci al suo servizio* (Colletta di oggi).



UN'OPINIONE DI DON MILANI

Nelle comunità cristiane si discute spesso sul come riuscire a coinvolgere i ragazzi nella vita cristiana. Riportiamo una lettera che il famoso priore di Barbiana scrive a un giovane prete che chiede consigli su questo campo. Papa Francesco, nella sua recente visita a Barbiana tra le altre cose ha detto “Spero che molti preti prendano come modello don Milani”

“Caro Ezio,

(...) Non so cosa dirti del ping-pong. Io son sicuro che se lo spezzi nel mezzo e se in conseguenza di ciò non avrai più nessun ragazzo d'intorno, non morrà nessuno. Avrai più tempo per pensare, più silenzio, e in più pian piano andrai costruendo quell'immagine di prete più vera e degna di te che coll'andare del tempo attirerà col suo valore intrinseco molto più i ragazzi che il ping-pong. L'immagine di quel vero prete che sei già e che non devi mascherare da giocoliere né abbassare per avvicinare chi è in basso.

Chi è in basso (cioè che cerca disperatamente dei sistemi per buttare via il tempo) deve vederti in alto, magari per qualche anno odiarti e disprezzarti e fuggire e poi, se Dio gli dà grazia, pian piano cominciare a invidiarti, imitarti, superarti: “Ponete in alto il cuore vostro e fate che sia come fiaccola che arda”. Io penso che su questo punto non bisogna aver pietà, di nessuno. La mira altissima, addirittura disumana (perfetti come il Padre) e la pietà, la mansuetudine, i compromessi paterni, la tolleranza illimitata, solo per chi è caduto e se ne rende conto e chiede perdono e vuol riprovare da capo a porre la mira altissima. Ma un tavolo da ping-pong è un monumento sempre presente di mira modesta e squalifica la tua dignità di sacerdote del Dio Altissimo.

Non mi pare che risulti che Gesù andasse a cercare i peccatori tanto quanto che erano loro a cercarlo. E se quest'ultima affermazione non fosse vera, diciamo almeno che se anche li ha cercati c'è riuscito poco, dato che quando morì l'avevano abbandonato tutti. Eppure se li avesse voluti poteva far comparire ben altro che un ping-pong per attrarli! Quando fu morto e ben fallito, i milioni di uomini che lo hanno cercato e trovato non lo hanno fatto perché lui e la sua croce e la sua legge fossero molto attraenti, ma perché erano loro che si sentivano vuoti e disperati e bisognosi di Lui.

Ecco dunque l'unica cosa decente che ci resta da fare: stare in alto (cioè in grazia di Dio) mirare in alto, per noi e per gli altri e sfottere crudelmente non chi è in basso, ma chi mira basso...

Rendersi antipatici, noiosi, odiosi, insopportabili a tutti quelli che non vogliono aprire gli occhi sulla croce. E splendenti e attraenti solo per quelli che hanno grazia sufficiente da gustare i valori che non siano quelli del mondo. La gente viene da Dio solo se Dio ce la chiama. E se invece che Dio la chiama il prete (cioè l'uomo, il simpatico, il ping-pong) allora la gente viene all'uomo e non trova Dio.

Ma io tutte queste cose ti ho già detto a sazietà e dimostrato coi fatti alla mano e son riuscito a attirare gente io che sono in grazia di Dio una volta sì e dieci no...e tu ti sgomenti che stai in grazia di Dio dalla mattina alla sera?

Tuo,

don Lorenzo Milani”

LA DEDICAZIONE DELLA CHIESA

Continuiamo la nostra riflessione sulla festa della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale in preparazione alla festa che celebreremo domenica 25 novembre 2018.

Il termine Chiesa proviene dal greco Ekklesia, significa “assemblea del popolo” e ci fa subito capire la sua dimensione comunitaria. Gesù ha chiamato gli apostoli attorno a sé formando la prima comunità, successivamente li ha invitati a costruire altre comunità. Per questo la Chiesa, come ci ricorda san Paolo, è edificata “sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù” (Ef. 2,20). La Chiesa è formata dai battezzati, pietre vive, che edificano con la loro testimonianza di fede per “un edificio spirituale per un sacerdozio santo” (Pt. 2,5). La Chiesa quindi è una comunità dove deve regnare la comunione con Dio e tra i fratelli, perché lì è presente Gesù., come ci ricorda lui stesso “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro” (Mt. 18,30). La Chiesa vive il tempo storico, che va dall’Ascensione di Gesù fino alla sua venuta finale, alla fine dei tempi. In questo cammino deve testimoniare la carità, ovvero l’amore, l’unione fraterna, poiché la Chiesa è maestra di comunione e insegna ai battezzati a fare altrettanto, come era agli inizi, in cui i discepoli erano “un cuore solo e un’anima sola” (At. 4,32). La Chiesa è segno della presenza del Regno di Dio, essa annuncia e testimonia come i cristiani devono vivere per far parte del Regno. Nella professione di fede, il Credo, affermiamo le note peculiari della Chiesa: Una, Santa, Cattolica, Apostolica.

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

19 ragazzi e ragazze della nostra comunità, domenica prossima riceveranno il dono dello Spirito Santo divenendo cristiani a pieno titolo e coraggiosi testimoni del Cristo Risorto.

La comunità tutta accompagna questi ragazzi con la simpatia e con la preghiera perché accolgano con cuore docile e disponibile il dono dello Spirito Santo e, soprattutto, perché si impegnino a vivere nella nostra comunità, in modo impegnato e gioioso, la meravigliosa avventura della fede.

A chi li ha guidati in questi anni e ai catechisti che hanno curato la loro preparazione e formazione, il grazie di tutta la comunità.

*“Vieni, o Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco
del tuo amore”*



APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

- **Martedì 13 novembre:** Ore 16.45 Catechismo elementari
- **Mercoledì 14 novembre:** Ore 18.30 Gruppo Liturgico
- **Giovedì 15 novembre:** Ore 17.00 Riflessione sul Vangelo
Ore 21.00 Adorazione eucaristica
- **Venerdì 16 novembre:** Ore 18.00 Catechismo medie
- **Sabato 17 novembre:** Ore 19.00 Durante la Santa Messa, rinnovo delle promesse dell'Ordine Franciscano Secolare
- **Domenica 18 novembre:** Ore 10.30 Amministrazione delle Cresime

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net